

Consiglio Pastorale Parrocchiale – Verbale n. 6 del 30 giugno 2016

In data 30 giugno 2016 alle ore 21,00 presso la sala Mons. Colombo si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. La seduta ha inizio con la lettura del Vangelo di domenica – Gv. 6,59-69 – e Don Eugenio invita a riflettere sulle domande presenti nel testo: "Volete andarvene anche voi?" e "Signore, da chi andremo?" Don Eugenio prosegue quindi entrando nel merito del tema della riunione, quello, in particolare della Pastorale Giovanile, riprendendo quanto già anticipato ai presenti nelle lettera di convocazione. Partendo dall'esame della situazione attuale, quella che risponde alla domanda: "Dove siamo?" don Eugenio rammenta che parlare di pastorale giovanile richiede una visione allargata sotto molti punti di vista. A livello territoriale non è infatti più possibile pensare ad una pastorale di parrocchia, ma occorre pensare ad una pastorale d'insieme. Così, a livello di interventi, la pastorale giovanile necessita di interazione con le altre, in particolare quella vocazionale. A tal riguardo don Eugenio ricorda come proprio negli ultimi anni le ordinazioni sacerdotali hanno visto una riguardevole diminuzione.

Riprendendo il tema dell'incontro, Don Eugenio evidenzia la necessità di sviluppare alleanze educative ad ampio raggio, che coinvolgano tutti gli ambiti che si relazionano con i giovani: la famiglia, la scuola e lo sport/tempo libero. A tal fine diventa importante ritrovare una fervente passione educativa, sostenuta da una formazione attenta degli animatori e degli educatori. Per ogni fascia di età, quelle anche definite come le stagioni della crescita, sarebbe auspicabile strutturare progetti o interventi che, creativamente, incontrino le esigenze dei ragazzi, a partire da quelli dell'iniziazione cristiana. Alla luce degli obiettivi, dei modi e dei tempi che il progetto pastorale si prefigura, don Eugenio ricorda alcuni capisaldi che non possono esimere dal progetto stesso, tra questi: l'incontro con Cristo nel vissuto quotidiano, la partecipazione ai Sacramenti e all'ascolto della Parola, la passione per l'altro e per la vita sociale della comunità.

L'intervento di un consigliere che ha condiviso un'esperienza vissuta con giovani ragazzi di fede Evangelica porta l'attenzione ad un aspetto molto diffuso nella nostra parrocchia e, in generale fra i cristiani giovani e meno giovani: la mancanza di entusiasmo della propria Fede. Soprattutto fra i ragazzi, che nella preadolescenza e adolescenza vivono forti cambiamenti, la gioia e la freschezza della Fede tendono a spegnersi, portandoli lontano dalla Parrocchia, dalle strutture e da Dio stesso. Si apre quindi un dibattito fra i presenti. Viene proposto di accompagnare i giovani ad un incontro delle religioni, così da favorire la scoperta dell'altro, delle sue unicità, ma anche dei valori comuni. Ciò aiuterebbe non solo l'integrazione e il rispetto, ma anche la riscoperta delle ragioni profonde della Fede di ciascuno.

Nella definizione del progetto pastorale giovanile viene proposto, inoltre, di definire alcuni punti fermi o regole che, talvolta anche con coraggio e sfida verso il quotidiano "lasciar correre", aiutino a formare una coscienza cristiana non a misura dei propri interessi.

Segue un intervento in cui si ricorda come a volte potrebbe essere utile, pur nell'epoca dei cambiamenti, fare un passo indietro e, nello specifico, tornare a operare come da qualche tempo ormai non si fa più. In particolare viene proposto di tornare a definire in modo concreto e predeterminato la metodologia di fondo per la realizzazione dei progetti educativi (anche differenziati per età) utilizzando gli strumenti messi a disposizione della diocesi e tramite un lavoro condiviso con le diverse realtà parrocchiali (catechesi, sport, cultura ...).

Don Andrea, intervenendo in merito, riporta la questione della pastorale giovanile proprio all'origine della sua pianificazione, ribadendo l'opportunità di una o anche più commissioni che, rappresentative dei diversi ambiti e appoggiate dal consiglio pastorale, coordinino i progetti educativi della stessa in modo condiviso e a supporto di chi già opera con i giovani.

La seduta si chiude alle 22.50 con l'invito al prossimo incontro che si terrà i primi giorni di settembre e per il quale verrà inviata specifica convocazione.